



Prot. n.530/'20/s

Spett.li Prefetti della Toscana

Egregio Prefetto,

a seguito dell'applicazione del DPCM del 22 marzo, numerosi sindaci dei comuni montani ci hanno sollevato la questione relativa all'approvvigionamento della legna da ardere da parte dei cittadini che vivono in queste aree per il riscaldamento delle proprie abitazioni. Il DPCM ammette espressamente che siano condotte regolarmente le l'attività di supporto alle filiere di cui all'allegato 1, tra cui il "commercio all'ingrosso di combustibili solidi per riscaldamento" e, dispone che, restano sempre possibili le attività che sono funzionali ad assicurare la continuità dei servizi di pubblica utilità ed essenziali.

Per lo svolgimento di tali attività viene richiesto alle aziende di inoltrare una comunicazione preventiva al Prefetto, il quale avrà la facoltà di sospendere tali attività qualora ritenesse che non sussistano le condizioni di necessità.

Al fine di evitare situazioni difformi e creare disagi nella possibilità di approvvigionamento della legna da ardere, considerato anche il fatto che l'attività in questione ha un ristretto margine temporale dato dal periodo del taglio, che viene consentito solo fino al 15 aprile sotto gli 800 metri e fino al 15 maggio sopra gli 800 metri, si chiede che le Prefetture toscane considerino, tra le attività ammissibili, l'attività di taglio, di esbosco e di commercializzazione anche al dettaglio della legna da ardere in quanto servizio essenziale e di pubblica utilità per una buona parte della popolazione, garantendo, al contempo, un'interpretazione univoca della norma.

Cordiali saluti

Matteo Biffoni

Firenze, 1 aprile 2020